



Regione Umbria

Piano unitario di valutazione della Regione Umbria 2014-2020

Perugia
novembre 2015

INDICE

Premessa.....	3
Le finalità della valutazione.....	4
L'ambito di attività della valutazione	6
I soggetti	6
L'organizzazione del sistema regionale di valutazione	8
La scelta delle tematiche di valutazione.....	9
Le valutazioni di programma.....	9
Le valutazioni tematiche	10
La definizione delle domande di valutazione	21
I meccanismi di presidio della qualità della valutazione	21
Le modalità di aggiornamento del Piano di valutazione.....	21
Le modalità di pubblicizzazione	22
Le risorse	22

Premessa

La valutazione è una pratica volta a sostenere il processo decisionale nell'individuazione degli obiettivi dell'azione pubblica, nonché delle strategie e delle modalità di tale azione. Nei passati cicli di programmazione, l'attività di valutazione è stata strettamente legata all'impostazione programmatica e gestionale dell'Unione Europea. Le modalità di accesso ai Fondi Strutturali hanno diffuso la pratica della valutazione in tutta l'Unione Europea: inizialmente venivano richiesti sforzi valutativi di portata limitata, ma oggi la prassi valutativa comunitaria ha requisiti strutturali specifici.

Fino al ciclo 2000-2006, sebbene condivisa, la valutazione era ancora coordinata a livello europeo, nel senso che a quel livello venivano definiti compiti dei soggetti coinvolti, tipologia e contenuto delle analisi e scadenze. Nella fase di programmazione 2007-2013, i Regolamenti comunitari hanno lasciato una maggiore discrezionalità alle pubbliche amministrazioni nella definizione dell'attività di valutazione, sia riguardo all'oggetto, che alle procedure, ai tempi, alle risorse e ai soggetti coinvolti. Tuttavia, al fine di evitare una frammentazione e disomogeneità dell'attività valutativa, il QSN aveva reso obbligatoria l'elaborazione di un Piano unitario di valutazione, da parte delle P. A., che selezionasse gli oggetti da valutare e le domande di valutazione e che definisse con chiarezza le risorse finanziarie, umane, organizzative, e più in generale che s'interrogasse su come organizzare i processi valutativi e su come valorizzarne i risultati.

Quindi, nella passata fase di programmazione comunitaria la Regione Umbria ha adottato il proprio Piano unitario di valutazione con la DGR n. 534/2008, optando per una formulazione che si può definire flessibile. Infatti il Piano non definiva puntualmente le valutazioni da mettere in atto, ma - sulla base dei documenti programmatici regionali - indicava solo i principi ispiratori dell'attività di valutazione regionale; l'organizzazione complessiva delle attività (soggetti chiamati in causa e relativi ruoli); i criteri per la scelta degli ambiti prioritari da sottoporre a valutazione.

Così concepita, la programmazione della valutazione ha condotto a due aggiornamenti del Piano nel 2010 e nel 2014 (adottati con la DGR n. 1411/2010 e la DGR n. 439/2014), con i quali è stata prevista la realizzazione di una serie di indagini valutative, aventi ad oggetto interventi realizzati sul territorio regionale anche mediante il cofinanziamento comunitario, allo scopo di misurarne l'efficacia. Nell'individuazione di tali indagini sono stati seguiti i criteri previsti dal piano unitario, ossia: la rilevanza strategica rispetto alle politiche regionali; la rilevanza economica degli interventi; le indicazioni emerse da precedenti attività valutative.

Sulla base di ciò e tenendo conto delle sollecitazioni pervenute dalle aree operative regionali e dai partner istituzionali, la Regione Umbria ha realizzato per la fase di programmazione 2007-2013 alcune valutazioni tematiche, regolarmente illustrate in sede di Comitato di sorveglianza dei programmi operativi FESR e FSE.

In aggiunta a quanto sopra indicato, nello spirito del Piano unitario regionale di valutazione, per rafforzare il ruolo di impulso e di supporto alla programmazione la segreteria tecnica del Nucleo regionale di valutazione ha contribuito alla definizione del disegno valutativo della valutazione ex ante del Por FESR 2014-2020; alla raccolta e organizzazione sistematica dei dati necessari alle elaborazioni del rapporto MET, e ha redatto alcuni rapporti di approfondimento sulla base di dati statistici aggiornati dopo il Censimento generale 2011 della popolazione e delle abitazioni e del Censimento generale 2011 dell'industria, dei servizi e delle istituzioni.

Nella nuova fase di programmazione 2014-2020, il Piano unitario di valutazione è diventato un adempimento comunitario obbligatorio: infatti l'art.114 comma 1 del Regolamento UE 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei, obbliga le autorità di gestione a preparare un Piano di valutazione per uno o più programmi operativi; tale Piano di valutazione deve essere presentato al comitato di sorveglianza al più tardi entro un anno dall'adozione del programma operativo.

Sperimentata la prassi di un piano unitario nel periodo 2007-2013, la Regione Umbria ha deciso di confermare tale scelta operativa disegnando un Piano unitario di valutazione relativo non solo alla programmazione finanziata tramite i fondi SIE (in particolare POR FESR e FSE), ma anche della programmazione attuata mediante i finanziamenti nazionali (PAR FSC). Considerato il particolare avanzamento del Piano di sviluppo rurale regionale, adottato dalla Commissione Europea il 12 giugno 2015 (Decisione C(2015)4156) e ratificato dalla Regione Umbria con la DGR n. 777 del 29 giugno 2015, e considerato che il Piano di sviluppo rurale regionale ha al proprio interno uno specifico Piano di valutazione redatto dall'autorità di gestione in collaborazione con il valutatore ex ante e seguendo le disposizioni comunitarie, il Piano unitario di valutazione regionale si propone di stabilire laddove possibile delle connessioni con le valutazioni delle misure e del programma finanziato dal FEASR, di individuare approfondimenti valutativi di azioni finanziate anche mediante il PSR, nonché di disegnare un coordinamento comune di tutte le valutazioni realizzate.

Le finalità della valutazione

L'obiettivo generale della valutazione consiste nel contribuire all'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche. Come evidenziato nelle linee guida della Commissione europea, le finalità più frequentemente riconosciute della valutazione sono:

1. garantire che una politica/programma sia giustificata e che le risorse siano utilizzate in modo efficiente;
2. dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il buon utilizzo delle risorse disponibili;
3. migliorare la performance dei programmi e l'efficacia della loro gestione;
4. aumentare la comprensione di cosa funzioni, con quali modalità e con eventuali forme di implementazione e integrazione;
5. migliorare le capacità degli attori di partecipare a un programma e di interagire tra di loro.

Cercando una formula che ricomprenda gli elementi sopra indicati, oggi la finalità della valutazione è quella di apprendere, attraverso un'indagine sistematica, come disegnare, attuare e finalizzare meglio programmi e politiche pubbliche.

In conformità a ciò le attività di valutazione accompagnano l'intero periodo della programmazione regionale e i risultati delle valutazioni vengono tenuti in conto nelle decisioni riguardanti l'elaborazione e l'attuazione dei programmi.

La Regione Umbria, in considerazione delle caratteristiche di sviluppo locale e tenendo conto dell'organizzazione della propria struttura amministrativa, ritiene che le finalità valutative da perseguire per sostenere il conseguimento dei traguardi previsti per la politica regionale siano rappresentate:

- dall'aumento e dalla qualificazione della partecipazione dei vari soggetti alla programmazione e gestione delle politiche regionali: a questo riguardo la valutazione dovrà coinvolgere i vari tipi di soggetti interessati siano essi attuatori del programma (in primo luogo il responsabile delle varie attività), che utilizzatori dello stesso (imprese, Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni, cittadini). La partecipazione al processo valutativo viene ritenuta fondamentale sia per il suo prezioso apporto informativo, sia per gli impulsi che i vari soggetti possono ottenere dal dialogo con i valutatori a favore dell'internalizzazione dei processi di valutazione (autovalutazione);
- dalla evidenziazione e dalla ponderazione degli effetti che verranno via via prodotti dalle politiche regionali: si tratta cioè di evidenziare con chiarezza gli effetti netti delle politiche in termini di aumento della governance e di esiti socio economici, in modo che gli elementi di successo e di insuccesso possano essere recepiti e valorizzati nell'ambito del processo decisionale. Per fare ciò, la valutazione dovrà adottare metodi basati su solidi approcci metodologici e affidabili basi informative. In particolare risulta fondamentale la trasparenza mediante la quale verrà resa pubblica la logica che ha condotto al conseguimento dei risultati (significatività dei campioni di indagine, equilibrata selezione dei testimoni privilegiati, scelta di adeguati parametri di riferimento per il benchmarking). Stando alle esperienze passate, infatti, la rigorosità dell'analisi rappresenta un fattore determinante ai fini di creare un clima di fiducia a favore della valutazione e, conseguentemente, facilitare la ricezione, nelle decisioni strategiche, degli output della valutazione;
- dallo sviluppo di un panorama conoscitivo aggiuntivo rispetto a quello disponibile a livello regionale: riguardo questa priorità, si ritiene che la valutazione, oltre a sistematizzare e a rileggere il set informativo disponibile presso l'amministrazione regionale, debba essere in grado di apportare un proprio valore aggiunto nell'interpretazione dei differenti fenomeni. Ciò può avvenire, ad esempio, mediante il reperimento di dati sul campo, attraverso l'illustrazione di esperienze di successo sperimentate in altre realtà regionali od europee che possono risultare replicabili nella realtà umbra;
- dalla realizzazione di prodotti altamente utilizzabili e processi facilmente internalizzabili: con tale principio si intende conseguire lo scopo di diffondere ulteriormente l'utilizzo dei risultati conseguiti dalla valutazione. Gli scorsi periodi di programmazione sono già stati caratterizzati da un elevato grado di fruibilità dei prodotti della valutazione che sono stati tenuti in particolare considerazione nelle fasi di riprogrammazione dei programmi comunitari. Nel periodo 2014-2020 si intende accentuare ulteriormente tale prassi ampliando il numero di soggetti utilizzatori (ad esempio verso i responsabili di attività) e le fasi di fruizione (ad esempio anche in sede di definizione delle procedure necessarie a selezionare i soggetti beneficiari). Con tale approccio si vuole introdurre l'utilizzo degli esiti della valutazione quale prassi consuetudinaria da parte dei responsabili dell'attuazione delle politiche regionali.

Le finalità appena enunciate dovranno essere perseguite trasversalmente dai diversi lavori valutativi e la verifica del loro grado di conseguimento è prevista in sede di valutazione della qualità della valutazione.

L'ambito di attività della valutazione

I processi di valutazione riguarderanno gli effetti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali.

Allo scopo di individuare in quali ambiti l'attività di valutazione potrebbe essere esercitata con maggior efficacia, la struttura di supporto alle attività del Nucleo di Valutazione si è impegnata in una ricognizione dei principali obiettivi che l'Amministrazione regionale si è prefissa nella fase programmatica 2014-2020, per definire quali siano le indagini e le metodologie valutative che meglio potrebbero contribuire all'individuazione delle strategie e degli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi in questione. Tuttavia, in questa fase non sono ancora state acquisite le domande di valutazione espresse dagli stakeholders, pertanto, il presente Piano unitario di valutazione individua alcune proposte di attività di valutazione, rimandando ulteriori definizioni in sede di aggiornamento del Piano stesso.

Più precisamente, il Piano di valutazione, pur individuando chiaramente i principi che guideranno l'attività di valutazione regionale e le tematiche principali sulle quali si accenterà l'indagine valutativa, risulta uno strumento in divenire, che verrà rivisto e aggiornato alla luce delle specifiche esigenze valutative che saranno espresse non solo dall'amministrazione ma anche dai diversi soggetti portatori degli interessi economici e sociali della Regione Umbria.

I soggetti

Il precedente Piano unitario regionale di valutazione 2007-2013 aveva previsto un'architettura di soggetti chiamati a rappresentare le istanze del territorio secondo delle procedure semplificate di consultazione. Per la fase di programmazione 2014-2020, nel nuovo Piano unitario regionale non si intende apportare modifiche consistenti a tale architettura, che è coerente con il Codice europeo di condotta sul partenariato e la cui attività si giudica positivamente.

a. Responsabile regionale del piano di valutazione

Così come avvenuto nella passata programmazione 2007-2013, la Regione Umbria ha individuato al proprio interno un Responsabile della valutazione regionale: tale ruolo è affidato al Dirigente responsabile del Servizio statistica e valutazione degli investimenti.

Le sue funzioni sono:

- assicurare la funzionalità degli elementi di base necessari allo svolgimento della valutazione (corretto funzionamento del monitoraggio, modalità di comunicazione dei risultati della valutazione,...)
- decidere, in consultazione con il Gruppo di Pilotaggio, le questioni attinenti agli aggiornamenti del Piano unitario di valutazione regionale
- avviare le valutazioni obbligatorie
- garantire il rispetto dei criteri della qualità della valutazione
- sottoporre ai Comitati di Sorveglianza i risultati delle valutazioni realizzate
- rappresentare il referente strategico del gruppo di valutazione esterno in tema di discussione degli esiti più importanti del lavoro di valutazione, ovvero di quelli da tenere in considerazione ai fini del riorientamento dei programmi
- garantire il coordinamento tra le attività di valutazione che verranno condotte su programmi o attività cofinanziate con vari strumenti
- provvedere all'organizzazione e alla conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione

- promuovere l'attuazione e il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano.

b. Nucleo regionale di valutazione:

Il Piano unitario di valutazione regionale rappresenta un'attività propria dell'azione amministrativa, che per la sua rilevanza non può essere delegata a soggetti terzi o valutatori esterni, anche per evitare situazioni di incompatibilità o conflittualità per le successive ed eventuali valutazioni esterne. Pertanto, nella sua redazione e attuazione, un ruolo centrale è quello del Nucleo regionale di valutazione istituito ai sensi della legge n. 144/1999 con la DGR n. 1761/2002, i cui compiti possono essere così sintetizzati:

- sostenere l'amministrazione nelle funzioni di redazione, aggiornamento ed attuazione del piano di valutazione
- condurre direttamente valutazioni interne
- proporre valutazioni
- partecipare alle autovalutazioni
- sostenere la gestione tecnica di valutazioni esterne anche attraverso la partecipazione a gruppi di pilotaggio eventualmente costituiti ad hoc
- coadiuvare il Responsabile della valutazione nel coordinamento delle attività di valutazione
- garantire l'adeguatezza dell'approccio metodologico utilizzato per le attività di valutazione
- affiancare il Responsabile della valutazione nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione.

c. Partenariato istituzionale ed economico e sociale e attori rilevanti portatori di interessi collettivi

Il partenariato istituzionale ed economico e sociale e gli altri attori rilevanti che rappresentano interessi collettivi sono coinvolti nei processi valutativi con modalità adeguate e opportunamente diversificate:

- coinvolgimento diretto e attivo nelle attività valutative che riguardano materie di propria rispettiva competenza
- informazione generale su tutte le altre attività valutative, sia circa l'avvio delle attività, sia sui risultati raggiunti
- coinvolgimento diretto nell'individuazione delle domande di valutazione

d. Gruppo di pilotaggio

Il Gruppo di pilotaggio ha rappresentato una delle novità del periodo 2007-2013 e il suo ruolo viene confermato anche nella fase 2014-2020; esso sarà coordinato dal Responsabile della valutazione e sarà composto dalle autorità di gestione, dal dirigente del servizio programmazione generale, dal dirigente del servizio comunicazione istituzionale.

Inoltre, in considerazione delle materie di volta in volta trattate, saranno chiamati a partecipare al Gruppo di pilotaggio, su suggerimento delle autorità di gestione, i referenti regionali coinvolti nella gestione degli interventi corrispondenti alle specifiche tematiche da sottoporre ad attività valutativa, nonché l'Arpa e la consigliera regionale di parità.

Il Gruppo di pilotaggio svolgerà un ruolo prettamente tecnico che si esplicherà indicativamente attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- individuare e selezionare le tematiche, le politiche, gli strumenti da sottoporre ad analisi valutativa
- individuare il tipo di valutazione da effettuare: esterna, interna, autovalutazione
- garantire che le valutazioni siano lanciate e condotte e i risultati siano resi noti e utilizzati
- proporre le eventuali modifiche e gli aggiornamenti del Piano
- favorire la comunicazione e la condivisione degli esiti delle analisi valutative.

e. Valutatori esterni

L'attività di valutazione si avvarrà anche del supporto di valutatori esterni.

Per le tematiche per le quali l'Amministrazione regionale non possiede in misura sufficiente le necessarie competenze tecniche o il grado di indipendenza indispensabile per una corretta e imparziale conduzione della valutazione, si farà ricorso a valutatori esterni, selezionati mediante procedure di evidenza pubblica.

I compiti affidati all'attività di valutazione esterna saranno:

- interagire con il Responsabile della valutazione in merito alle questioni strategiche e operative attinenti la valutazione.
- proporre i progetti esecutivi delle attività di valutazione da svolgere, contenenti l'illustrazione delle metodologie, delle finalità delle valutazioni e dei tempi di esecuzione dei lavori
- svolgere le attività di valutazione
- organizzare riunioni con i referenti regionali, al fine di discutere gli elementi di maggiore interesse per i differenti interlocutori
- predisporre la documentazione necessaria a favorire la comunicazione dei risultati della valutazione.

I valutatori indipendenti che abbiano ricevuto l'incarico dalla Regione Umbria per la valutazione dei programmi a cofinanziamento comunitario, dovranno raccordare la propria attività valutativa con i principi e le linee guida previste dal Piano unitario di valutazione regionale, e con la sua implementazione. Tale raccordo si concretizza nell'opportunità che le attività svolte dai valutatori indipendenti all'interno dei singoli Programmi operativi si integrino nella logica di valutazione complessiva delle politiche interessate.

L'organizzazione del sistema regionale di valutazione

L'attività del Gruppo di Pilotaggio si fonderà su alcuni principi guida, che riguardano da un lato la modalità di interlocuzione tra i membri, dall'altro il valore assegnato alle osservazioni del gruppo.

Per ciò che concerne il primo aspetto, si prevedono riunioni periodiche eventualmente in composizione allargata al partenariato economico sociale e agli altri attori portatori di interessi collettivi. Tali incontri saranno finalizzati alla individuazione delle domande di valutazione, per le modifiche e gli eventuali aggiornamenti del Piano, per la comunicazione e la condivisione dei risultati emersi dalle attività valutative.

La formulazione dei punti di vista del Gruppo di pilotaggio avverrà in forma collegiale. Per quanto riguarda i pareri del Gruppo di pilotaggio, questi rappresenteranno la base sulla quale il Responsabile della valutazione adotterà le decisioni in merito alle attività di valutazione.

La scelta delle tematiche di valutazione

Il Piano unitario di valutazione riguarda la programmazione regionale realizzata attraverso i fondi SIE e i fondi FSC. Come già accennato la programmazione FEASR gode di un proprio piano di valutazione, con il quale verranno stabilite forme di raccordo e di coordinamento.

Il Piano unitario di valutazione prevede in questa prima stesura la realizzazione di una serie di indagini che nasce dalla combinazione delle disposizioni normative europee e nazionali e delle esigenze puntuali emerse in ambito regionale.

In base a quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento UE n. 1303/2013, le autorità di gestione devono garantire che siano effettuate valutazioni di ciascun programma cofinanziato dalla UE, allo scopo di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, e di darne appropriato follow-up secondo le regole specifiche di ciascun fondo. Più in particolare, le valutazioni cercheranno di mettere in luce, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione, in che modo i fondi SIE abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità regionale e le eventuali sinergie.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) che la Regione Umbria ha adottato a dicembre 2014 con le DGR n. 1622/2014 e n. 1762/2014: in considerazione dell'impatto atteso della riorganizzazione delle risorse umane e della loro concentrazione, ai fini di una più efficiente azione amministrativa, il Piano unitario di valutazione prevede una specifica linea di attività dedicata al PRA nell'obiettivo tematico 11.

Inoltre, appare opportuno che almeno una delle valutazioni di ciascun programma di cui all'art. 56.1 venga effettuata entro il 2018. Ciò in considerazione dell'art. 21 del Regolamento UE n.1303/2013, che prevede che la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, effettui una verifica dell'efficacia dell'attuazione dei programmi nel 2019, con la quale verrà esaminato il conseguimento dei target intermedi dei programmi a livello delle priorità sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata dagli stati membri nel 2019,

Le valutazioni di programma

Sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e sopra indicato, le valutazioni da considerare obbligatorie per quanto attiene il contenuto e i tempi di realizzazione sono le seguenti valutazioni di programma:

1. valutazione in itinere del POR FESR 2014-2020
2. valutazione in itinere del POR FSE 2014-2020.

Alle due valutazioni di programma di cui sopra se ne aggiunge una terza, che riguarda la fase di programmazione appena conclusa. L'autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 Umbria ha infatti evidenziato l'esigenza di disporre di una valutazione ex post del programma concluso al fine di poterne valutare l'impatto complessivo. L'amministrazione regionale ha commissionato diverse relazioni tematiche relative alle azioni realizzate attraverso il POR FESR 2007-2013, e appare opportuna una valutazione generale che metta in relazione le evidenze valutative emerse e contemporaneamente approfondisca temi e elementi trasversali non indagati in precedenza. La valutazione ex post del POR FESR 2007-2013 verrà avviata entro il primo semestre del 2016 e conclusa nei tempi utili alla redazione del rapporto finale di esecuzione.

Per quanto riguarda la strategia RIS 3, approvata come allegato al POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria con la decisione n. C(2015) 929 del 12 febbraio 2015 della Commissione europea, la DGR n. 1263 del 3 novembre 2011 ha individuato i soggetti della governance della sua attuazione e ha previsto tra l'altro che il coordinamento delle attività di valutazione venga svolto dal management team. Pertanto, le valutazioni di programma intermedie e le valutazioni tematiche afferenti questo ambito di attività potranno essere utilizzate come elementi da prendere in considerazione.

In considerazione delle caratteristiche della nuova programmazione regionale, molto più legata rispetto al passato alla dimensione territoriale, nelle valutazioni di programma dovrebbero trovare spazio approfondimenti relativi agli interventi realizzati nell'ambito delle linee di programmazione "Agenda urbana", "Aree interne" e "Investimenti territoriali Integrati – ITI". Con tali approfondimenti, l'amministrazione potrebbe non solo misurare la capacità degli interventi programmati di incidere su alcune questioni sensibili (mobilità, inclusione sociale, digital divide) ma verificare anche l'efficacia della programmazione integrata e le sue modalità di miglioramento.

Infine, in relazione alle risorse nazionali del PAR FSC, l'Accordo di programma quadro c.d. "rafforzato" - approvato con la delibera CIPE n.41 del 23 marzo 2012, pubblicata il 13 giugno 2012 - prevede per il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post appropriati sistemi di gestione e controllo degli interventi, come di seguito sintetizzato

1. in sede di Rapporto annuale di esecuzione – RAE – la Regione effettua una valutazione in itinere degli interventi inclusi in APQ;
2. alla data del 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione dell'intervento la Regione redige un rapporto di valutazione ex post sull'efficacia dello stesso e sui risultati conseguiti, attraverso il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
3. entrambi i rapporti di cui ai punti precedenti sono trasmessi all'UVAL.

In particolare, è stata segnalata dall'Autorità di gestione del PAR FSC la necessità di redigere un rapporto di valutazione ex post per l'intervento di completamento dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" ed effettuare le valutazioni in itinere degli interventi che a quella data presentino un avanzamento significativo.

Le valutazioni tematiche

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'art. 56 del Regolamento UE n. 1303/2013 pone l'obbligo alle amministrazioni di condurre almeno una valutazione per ogni obiettivo tematico. Le tematiche da sottoporre ad analisi valutative verranno individuate nell'ambito del Gruppo di pilotaggio, che le sottoporrà al Responsabile della valutazione, seguendo alcuni criteri di base:

- rilevanza strategica regionale
- rilevanza economica
- indicazioni emerse da passate attività valutative

Nel corso degli ultimi mesi, la segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale di valutazione ha effettuato diversi incontri per raccogliere le richieste di valutazione e predisporre una prima proposta di attività valutative. Nello schema seguente vengono riportati i risultati di questi incontri, fermo restando che nel corso dell'implementazione dei

programmi possono emergere elementi che richiedono di focalizzare le valutazioni tematiche su aspetti ancora non chiaramente delineati in questa fase di avvio delle attività.

Obiettivo tematico 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (FESR, FEASR)

Sulla base della valutazione agli aiuti alle imprese umbre per le attività di R&S conclusa a novembre 2012 se ne ritiene opportuno un aggiornamento, allargando la numerosità delle imprese considerate ai bandi regionali emanati successivamente al 2009 e prendendo in considerazione le imprese dei bandi degli anni precedenti i cui progetti si sono conclusi dopo luglio 2012.

Sul rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale è stata inoltre avviata nel 2015 ed è tuttora in corso anche una valutazione specifica del Fears, in particolare della misura 124 del PSR 2007-2013.

Obiettivo tematico 2 – Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (FESR, FEASR, FSC)

Sono possibili le seguenti valutazioni, alternative o complementari:

1. una valutazione dell'avanzamento dei progetti di Agenda digitale
2. una valutazione del piano di connettività in banda larga e degli sviluppi in banda ultra larga
3. una valutazione della digitalizzazione dei processi amministrativi e della diffusione dei servizi digitali.

Sulla proposta di avanzamento dei progetti di Agenda digitale, la Regione Umbria dispone di molte informazioni aggiornate e validate dal Sistema informativo regionale, secondo una griglia di indicatori condivisa con le altre regioni italiane (cfr. Rapporto sull'introduzione dell'innovazione nelle regioni – RIIR 2013-2014, con anche una parte dedicata all'autovalutazione, realizzato dal Cisis).

Anche per la proposta di valutazione degli interventi sulla banda larga la disponibilità dei dati è adeguata per quanto riguarda i prodotti e i risultati, mentre il monitoraggio non raccoglie indicatori su quanto l'offerta di infrastrutture abbia modificato la domanda di servizi e diminuito il divario digitale.

Infine, per quanto riguarda la valutazione della dematerializzazione della PA il patrimonio statistico disponibile a livello regionale e comunale è particolarmente ricco e in corso di aggiornamento; si consideri che l'ufficio regionale di statistica è soggetto intermedio dell'indagine ISTAT ICT nella pubblica amministrazione, che raccoglie dati a livello comunale sulla dotazione infrastrutturale e sull'offerta di servizi; nelle precedenti due edizioni la copertura dell'indagine è stata del 100%.

Obiettivo tematico 3 – Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e la pesca e acqua coltura (FESR, FEASR)

Per questo obiettivo tematico sono disponibili i dati ISTAT sui distretti industriali, basati sul censimento industria e servizi 2011. È ipotizzabile condurre un approfondimento valutativo, e se possibile metterlo in relazione con la valutazione dei Poli di innovazione già realizzata dal Nucleo regionale di valutazione.

Altro possibile campo di indagine sono le misure volte a sostenere le attività di internazionalizzazione delle imprese. In considerazione della rilevanza strategica e dell'ammontare delle risorse investite, la Giunta regionale ha già costituito un apposito gruppo per l'ottimizzazione e la semplificazione degli strumenti di governance e di operatività di questo settore (DGR n. 1032 del 14 settembre 2015) e ha inoltre affidato a Sviluppumbria un primo studio di dettaglio (DGR n. 1157 del 13 ottobre 2015). La valutazione potrebbe quindi essere di supporto all'attività di questo gruppo.

Una terza proposta di valutazione riguarda le attività economiche a contenuto sociale. In questo ambito, il Censimento dell'industria 2011 per la prima volta ha raccolto informazioni relative al cosiddetto terzo settore e l'ISTAT sta avviando il censimento continuo delle no-profit, in collaborazione con le Regioni. A tale proposito è stato manifestato interesse e ci sono già contatti con il servizio regionale competente.

Obiettivo tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (FESR, FEASR)

Attualmente è in corso di redazione la valutazione dei bandi per le imprese (energia) finanziati dal POR FESR 2007-2013. Sempre in considerazione dei criteri di rilevanza strategica e dell'ammontare delle risorse investite, si ipotizzano le seguenti valutazioni, alternative o complementari:

1. una valutazione dei risultati dei progetti di risparmio energetico FESR 2007-2013 negli edifici di proprietà pubblica;
2. una valutazione della mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda la seconda proposta il dossier sulla mobilità e sul pendolarismo, realizzato dal servizio statistica e valutazione con i dati comunali del censimento 2011, confrontati con i dati 2001-1991-1981, potrebbe costituire un'ottima base per una valutazione partecipata con i rappresentanti delle parti sociali.

Obiettivo tematico 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la previsione e la gestione dei rischi (FESR, FEASR)

Nel Piano di valutazione del PSR non ci sono proposte di valutazioni tematiche. Tuttavia nell'ambito del Piano di monitoraggio programmato con la VAS è previsto il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dai cambiamenti climatici e risorse idriche, sia per il PSR che per le misure Leader.

Obiettivo tematico 6 – Sviluppo urbano sostenibile / Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (FESR, FEASR)

Per quanto riguarda questo obiettivo tematico c'è interesse da parte dei servizi competenti (politiche per la casa e urbanistica) per una valutazione delle politiche abitative regionali, e in particolare della condizione abitativa e urbanistica dei centri storici. L'opportunità di indagare il dettaglio sub-regionale è emersa anche in seguito alla pubblicazione del rapporto "Abitare in Umbria", realizzato dal servizio statistica e valutazione investimenti insieme con il servizio politiche per la casa e pubblicato a gennaio 2015.

Obiettivo tematico 8 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (FSE, FEASR)

In base a quanto realizzato nella fase di programmazione 2007-2013 e alle prescrizioni dei regolamenti comunitari, si propone di indagare le seguenti aree di valutazione:

1. indagini di placement a cadenza annuale
2. misure di stabilizzazione del lavoro precario.

Per quanto riguarda la seconda area di valutazione, gli orientamenti più promettenti sono quelli che prevedono l'applicazione del metodo controfattuale, come ad esempio la valutazione dell'impatto degli incentivi all'assunzione in Umbria che la Fondazione Brodolini ha realizzato nel 2015, nell'ambito di un progetto pilota cofinanziato dalla DG Employment della Commissione europea.

Ulteriori spunti potranno venire dalle valutazioni del POR FSE 2007-2013 realizzate dall'Agenzia Umbria Ricerche in materia di politiche attive del lavoro.

Obiettivo tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione (FSE, FEASR)

Questo obiettivo tematico è nuovo per la programmazione comunitaria, e rappresenta la risposta della politica europea alla grave crisi economica che ha colpito gli individui e le famiglie. A livello nazionale è stato adottato un programma operativo dedicato all'inclusione sociale, in cui le azioni previste presentano forti elementi di complementarità con le azioni previste nel POR FSE 2014-2020.

In particolare, il PON prevede l'attivazione di un sostegno alle famiglie per l'inclusione attiva – SIA, condizionata alla sottoscrizione di un patto tra i beneficiari di tale sostegno e le istituzioni locali. Con il patto, i beneficiari si impegnano ad aderire a misure di politica attiva messe in campo nel POR FSE sia nell'obiettivo tematico 8 (nei casi di disagio occupazionale) che nell'obiettivo tematico 9, nei casi di vulnerabilità sociale.

Il piano di valutazione del programma nazionale prevede una valutazione in itinere del rafforzamento della rete dei servizi di presa in carico e dell'attivazione del SIA. Sulla base di quanto previsto dal piano di valutazione del programma nazionale e del principio di complementarità, le attività di valutazione regionale potrebbero riguardare i seguenti ambiti:

- valutazione dei processi di implementazione del SIA: capacità degli enti locali umbri di intercettare le fasce di popolazione, in particolare quelle in condizioni di maggior bisogno (take up);
- valutazione della governance dei servizi sociali: analisi della rete dei servizi sociali e sanitari, servizi per l'impiego, terzo settore, e delle relazioni intercorrenti tra i soggetti della rete;
- valutazione di efficacia del SIA: analisi di impatto del SIA e delle misure di condizionalità nella concessione del beneficio; valutazione del principio della condizionalità cosiddetta attenuata.

Quanto alle misure del POR FSE di innovatività sociale, considerato che il Piano di valutazione del PON prevede la realizzazione di una valutazione in itinere di secondo

livello, appare opportuno prefigurare una valutazione dell'efficacia dei modelli sperimentati, in relazione ai diversi target delineati dal POR.

Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FSE, FEASR)

L'Agenzia Umbria Ricerche ha pubblicato nel 2013 un rapporto sull'istruzione, ricco di statistiche di base e relative interpretazioni.

Inoltre, esiste in materia l'indagine Ocse – Pisa (Programme for International Students' assessment), svolta a cadenza triennale a partire dal 2000: si potrebbe fare un'analisi a livello regionale con i risultati in serie storica (2000-2003-2006-2009-2012) e vedere se ci sono gli spunti per una valutazione, fermo restando che la normativa in materia è stata modificata molte volte e conseguentemente i dati non sono uniformi nel tempo.

Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa (FSE)

Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 – 2020, la Commissione europea, con nota ref. Ares (2014) 969811 del 28.03.2014, ha invitato tutte le Regioni a compiere una verifica amministrativa delle competenze e della capacità di gestione delle Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi nello svolgimento delle funzioni e attività relative alla programmazione comunitaria 2007 – 2013, con riferimento ai Programmi Operativi FSE e FESR. Successivamente il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha messo a disposizione delle Autorità di Gestione le linee guida e il modello da utilizzare per la redazione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo - finalizzato a "rafforzare" la capacità di gestione dei fondi comunitari da parte delle Autorità di gestione e di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione degli interventi finanziati con i fondi comunitari.

La Regione Umbria, con DGR n. 1622 del 9 dicembre 2014, poi modificata con DGR n. 1762 del 22 dicembre 2014, ha approvato il proprio Piano di Rafforzamento amministrativo e, a garanzia dell'operatività del Piano e conformemente alle indicazioni della Commissione, sono stati individuati, quali Responsabile Politico, il Presidente della Regione Umbria e, quale Responsabile Tecnico Amministrativo ed Attuativo, il Direttore dell'Area Organizzazione delle Risorse Umane, Innovazione Tecnologica e Autonomie Locali, referente per l'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo e soggetto che sovrintende alle azioni di attuazione, monitoraggio e aggiornamento. Quest'ultimo è dotato di adeguati poteri e risorse; in particolare è titolare dell'Asse OT 11 "capacità istituzionale e amministrativa" del P.O. FSE, che concorre alla realizzazione del PRA.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo costituisce uno strumento in progress di programmazione, attuazione, monitoraggio e sviluppo organizzativo e professionale ed ha durata biennale (2015 - 2016) potendo essere oggetto, sulla base della valutazione finale degli impatti e delle eventuali ulteriori necessità di adeguamento e sviluppo, di riprogrammazione per il successivo triennio. In ragione della durata biennale, al paragrafo 9 del PRA, si prevede lo svolgimento di un monitoraggio di passo quadrimestrale (6 step), tale da consentire realistici interventi correttivi in corso di esecuzione. Ad esso farà seguito la realizzazione di specifico rapporto di avanzamento parte integrante del Rapporto Annuale di Esecuzione dei PO FESR e FSE.

Al monitoraggio interno si affiancherà, inoltre, la valutazione indipendente, da assegnare all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) - istituito con ai sensi della legge regionale n. 13 del 2000, con DGR n. 287 del 2008 - che, non partecipando ad alcuna fase di programmazione ed attuazione dei PO né del PRA, può assicurare la terzietà

richiesta alle attività di valutazione. Ai fini del monitoraggio e controllo del PRA, l'OIV sarà integrato con una specifica professionalità caratterizzata da competenza e qualificazione professionali di elevata specializzazione.

Nel paragrafo 9 del PRA è inoltre esplicitato che il monitoraggio interno è rivolto, in particolare, alla verifica: a) di avanzamento e di rispetto dei tempi di realizzazione definiti dal cronoprogramma (monitoraggio di attuazione); b) di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, sulla base degli indicatori di cui al paragrafo 5 (monitoraggio di risultato) confrontati alla baseline.

Il monitoraggio ed il relativo reporting sono di competenza del Responsabile del PRA il quale per la compilazione necessita ovviamente di reperire informazioni presso le strutture competenti: Autorità di Gestione e/o Responsabili di Azioni, i soggetti titolari di azioni e attività trasversali.

Il paragrafo 9 si conclude stabilendo che il processo valutativo del PRA sarà condotto avuto riguardo all'obiettivo di massima partecipazione e coinvolgimento, oltre che delle articolazioni regionali, degli O.I., dei beneficiari pubblici titolari di procedimenti amministrativi significativi sulla realizzazione delle policies oggetto dei PO.

La valutazione del PRA, per gli aspetti di governance, attuazione, coerenza della strategia e significatività degli esiti, sarà altresì oggetto di informazione al Tavolo per l'Alleanza dell'Umbria ovvero in sedi istituzionali di confronto anche con le parti sociali sul fronte della programmazione europea.

Con DGR n. 720 del 28 maggio 2015 è stato approvato il primo rapporto di avanzamento del PRA riferito al periodo 1 gennaio al 30 aprile 2015; con successiva DGR n. 1220 del 19 ottobre 2015 sono stati approvati sia il secondo rapporto di avanzamento riferito al periodo di esecuzione 1 maggio al 31 agosto 2015 che il Piano Formativo Integrato.

Quadro di sintesi delle valutazioni proposte

valutazione di programma	oggetto	disponibilità dei dati	termine previsto	interna / esterna
valutazione ex post del POR FESR 2007-2013	<ul style="list-style-type: none"> rilevanza: gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? efficacia: in che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti? efficienza: il Programma è stato in grado di massimizzare l'uso delle risorse impiegate? impatto: in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato nell'area interessata dal Programma? 	Sistema unitario di monitoraggio, gestione e controllo Rapporti annuali di esecuzione Rapporti di valutazione realizzati Statistiche ufficiali Eurostat, Istat e Sistan Documentazione di fonte amministrativa	giugno 2016	valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica
valutazione in itinere del POR FESR 2014-2020	come sopra, ai fini della verifica dell'efficacia dell'attuazione	come sopra	primo semestre 2018	valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica
valutazione in itinere del POR FSE 2014-2020			primo semestre 2018	valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica
valutazione del PAR FSC	come sopra. <i>Inoltre, verranno effettuate le valutazioni ex post degli interventi conclusi nei due anni precedenti. Alla data attuale può essere prevista una valutazione dell'intervento di completamento dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi".</i>	come sopra	2018	valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica

Obiettivo Tematico	valutazione tematica	disponibilità dei dati	termine previsto	interna / esterna
<p>Obiettivo tematico 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione Fesr, Feasr</p>	<ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento della valutazione degli aiuti alle imprese umbre per le attività di R&S • valutazione della misura 124 del PSR 2007-2013 	<p>Rapporto di valutazione degli aiuti alle imprese umbre per le attività di R&S (novembre 2012) Indagine annuale Istat sulle imprese per la R&S Database Telemaco di Unioncamere Indagine MET presso le imprese, dal 2008 al 2013</p>	<p>2016 - 2017 2016</p>	<p>interna / esterna esterna</p>
<p>Obiettivo tematico 2 – Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime Fesr, Feasr, FSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione dell'avanzamento dei progetti di Agenda digitale • valutazione del piano di connettività in banda larga e degli sviluppi in banda ultra larga • valutazione della digitalizzazione dei processi amministrativi e della diffusione dei servizi digitali 	<p>Rapporto sull'introduzione dell'innovazione nelle regioni – RIIR 2013-2014, con anche una parte dedicata all'autovalutazione, realizzato dal Cisis Sistema regionale di monitoraggio, controllo e gestione (prodotti e risultati) Indagine biennale Istat sulla diffusione dell'ICT nella PA</p>	<p>2018</p>	<p>interna / esterna</p>
<p>Obiettivo tematico 3 – Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e la pesca e acqua coltura Fesr, Feasr</p>	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei progetti complessi • valutazione delle attività di internazionalizzazione a favore delle imprese • valutazione delle attività economiche a contenuto sociale 	<p>Dati Istat sui distretti industriali, basati sul censimento industria e servizi 2011 Censimento Istat 2011 delle istituzioni non profit e aggiornamento, per censimento continuo Precedenti rapporti di valutazione</p>	<p>2018 - 2019</p>	<p>interna / esterna</p>

Obiettivo Tematico	valutazione tematica	disponibilità dei dati	termine previsto	interna / esterna
<p>Obiettivo tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Fesr, Feasr</p>	<ul style="list-style-type: none"> valutazione dei risultati dei progetti di risparmio energetico Fesr 2007-2013 negli edifici di proprietà pubblica valutazione della mobilità sostenibile (con il metodo della valutazione partecipata) 	<p>Sistema informativo SIMERI del GSE</p> <p>Dossier sulla mobilità e sul pendolarismo realizzato dal servizio statistica e valutazione con i dati comunali del censimento 2011, confrontati con i dati 2001-1991-1981</p> <p>Progetto sperimentale Istat "Archimede – persons and places", con indicatori a livello regionale sulla mobilità</p> <p>Piano regionale dei trasporti</p>	<p>2017</p> <p>2016</p>	<p>interna / esterna</p> <p>interna</p>
<p>Obiettivo tematico 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la previsione e la gestione dei rischi solo Feasr</p>	<ul style="list-style-type: none"> solo monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dai cambiamenti climatici e risorse idriche, sia per il PSR che per le misure Leader 	<p>Sistema unitario di monitoraggio, gestione e controllo Dati ISPRA – ARPA Umbria</p>		<p>presumibilmente esterna</p>
<p>Obiettivo tematico 6 – Sviluppo urbano sostenibile / Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse Fesr, Feasr</p>	<ul style="list-style-type: none"> valutazione delle politiche abitative regionali, e in particolare sulla situazione dei centri storici 	<p>Censimento 2011 popolazione e abitazioni.</p> <p>Analisi della condizione abitativa in 6 comuni umbri (censimento 2001).</p> <p>Rapporto "Abitare in Umbria", gennaio 2015, realizzato dal servizio statistica e valutazione investimenti insieme con il servizio politiche per la casa</p>	<p>2016</p>	<p>interna</p>

Obiettivo Tematico	valutazione tematica	disponibilità dei dati	termine previsto	interna / esterna
<p>Obiettivo tematico 8 – Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori Fse, Feasr</p>	<ul style="list-style-type: none"> • indagini di placement a cadenza annuale • valutazione delle misure di stabilizzazione del lavoro precario 	<p>Progetto sperimentale Istat “Archimede – persons and places”, con indicatori a livello regionale sulla precarietà lavorativa</p> <p>Rapporto di valutazione dell’impatto degli incentivi all’assunzione in Umbria, della Fondazione Brodolini (metodo controfattuale, maggio 2015)</p> <p>Indagine ISFOL Plus, che a partire dal 2005 analizza il fenomeno del lavoro precario.</p>	<p>cadenza annuale, da inserire nel RAE</p> <p>2018</p>	<p>Interna</p> <p>interna / esterna</p>
<p>Obiettivo tematico 9 – Promuovere l’inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione Fse, Feasr</p>	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei processi di implementazione del SIA: capacità degli enti locali umbri di intercettare le fasce di popolazione, in particolare quelle in condizioni di maggior bisogno (take up); • valutazione della governance dei servizi sociali: analisi della rete dei servizi sociali e sanitari, servizi per l’impiego, terzo settore, e delle relazioni intercorrenti tra i soggetti della rete; • valutazione di efficacia del SIA: analisi di impatto del SIA e delle misure di condizionalità nella concessione del beneficio. • valutazione di efficacia delle misure di innovatività sociale del POR FSE, in relazione ai modelli sperimentati per i diversi target delineati dal POR. 	<p>Sistema Informativo regionale SISO, che integra i dati del sistema informativo sanitario con i dati delle prestazioni sociali.</p> <p>Rilevazione annuale Istat sulle spesa sociale dei Comuni singoli e associati (dal 2008 l’ufficio regionale di statistica è organismo intermedio).</p> <p>Progetto sperimentale Istat “Archimede – persons and places”, con indicatori a livello regionale sulla precarietà lavorativa e familiare.</p>	<p>2018 - 2020</p>	<p>interna / esterna</p>

Obiettivo Tematico	valutazione tematica	disponibilità dei dati	termine previsto	interna / esterna
<p>Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente Fse, Feasr</p>	<p>Analisi comparata a livello regionale con i risultati in serie storica delle competenze degli studenti, dall'Indagine OCSE – Pisa (2000-2003-2006-2009-2012).</p>	<p>Rapporto AUR sull'istruzione (2013, 360 pagine), ricco di statistiche di base e relative interpretazioni. Indagine Ocse – Pisa (Programme for International Students' assessment), svolta a cadenza triennale a partire dal 2000:</p>	<p>2019</p>	<p>interna / esterna</p>
<p>Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa – solo FSE</p>	<p>Programma di rafforzamento amministrativo - PRA</p>	<p>Sistema di monitoraggio quadrimestrale</p>	<p>2017</p>	<p>esterna (OIV)</p>

La definizione delle domande di valutazione

Le domande di valutazione saranno definite in modo preciso e puntuale nelle fasi di avvio delle valutazioni.

Al fine di realizzare valutazioni effettivamente utilizzabili dalla comunità di policy, si cercherà di realizzare una condivisione del processo valutativo più ampia possibile; pertanto, nel processo di definizione delle domande di valutazione saranno attivamente impegnati il Responsabile della valutazione, il Gruppo di pilotaggio, il Nucleo regionale di valutazione e - nel caso siano presenti - i valutatori esterni; inoltre, il Responsabile della valutazione terrà conto delle esigenze conoscitive degli attuatori, dei programmatori del partenariato istituzionale, di quello economico e sociale e dei vari stakeholders.

I meccanismi di presidio della qualità della valutazione

La qualità della valutazione si riferisce a varie dimensioni, che riguardano sia i processi (l'individuazione delle domande, la restituzione, la disseminazione) sia i prodotti (il rapporto di valutazione, i vari rapporti intermedi e le sintesi realizzati per la pubblicizzazione delle attività). Nell'ambito del Piano unitario di valutazione regionale, si attiveranno i meccanismi per garantire buoni processi valutativi.

Si suggeriscono di seguito alcuni metodi:

- la creazione di un advisory group: costituito dal valutatore che forma così un ambito di discussione libero sulle scelte che è chiamato a fare durante la valutazione. L'advisory group non ha funzioni formalizzate ed opera su base volontaria;
- la conduzione di una meta-valutazione, cioè una "valutazione della valutazione": un soggetto definito analizza i prodotti e i vari aspetti della conduzione della valutazione, in modo da esprimere un giudizio sulla correttezza rispetto a standard o criteri individuati volta per volta.

Sarà compito del Responsabile della valutazione, sentito il Gruppo di pilotaggio, decidere quali meccanismi attivare.

Le modalità di aggiornamento del Piano unitario di valutazione

Il Piano unitario di valutazione definisce, come detto, gli elementi cardine del processo valutativo che interesserà gli aspetti strategici dell'insieme della politica regionale, e proprio per questa sua caratteristica di accompagnamento dell'insieme della politica regionale, deve essere modulato in relazione all'implementazione e all'attuazione dei vari strumenti.

I futuri aggiornamenti verranno svolti qualora se ne ravvisi la necessità, ad esempio sulla base della riprogrammazione delle risorse; ruolo fondamentale in questo ambito sarà quello del Gruppo di pilotaggio, che propone le eventuali modifiche o aggiornamenti, e del Responsabile della valutazione, che decide le questioni attinenti agli aggiornamenti del Piano.

Le modalità di pubblicizzazione

Il Piano unitario di valutazione deve rispondere alle esigenze conoscitive, oltre che dei partner istituzionali e sociali, anche dell'opinione pubblica e del cittadino.

In tale ottica, il Piano verrà formalmente trasmesso alle autorità di gestione e al Sistema Nazionale di Valutazione; sarà inoltre reso pubblico a vantaggio degli altri soggetti, quali partner istituzionali, partner economico sociali, cittadini, con modalità determinate:

- ai referenti interni all'amministrazione regionale, che verranno resi partecipi delle questioni attinenti la valutazione mediante una "attività informativa mirata" principalmente basata sulla predisposizione di agili documenti sintetici che verranno in prima istanza inviati in forma telematica e successivamente discussi, con gli esperti che hanno curato la redazione dei documenti. Gli argomenti che potranno essere trattati sono rappresentati:
 - da informative sulle fasi della valutazione
 - dalle metodologie utilizzate per effettuare l'analisi
 - dai risultati specifici delle attività di valutazione
- alle varie tipologie di soggetti interessati a vario titolo dal Piano di valutazione e dalla programmazione regionale (enti Locali, imprese, rappresentanti delle categorie economiche sociali, cittadini). A questo riguardo, il Piano di Comunicazione prevede che, nell'ambito delle modalità comunicative individuate (media, pubblicazioni, incontri) venga lasciato spazio all'informazione relativa al lavoro di valutazione. In particolare, si tratterà di divulgare sia gli elementi concernenti il piano di lavoro e le professionalità coinvolte, che i principali esiti che emergeranno dalle diverse tipologie di attività che verranno condotte.

Le risorse

La congruità delle risorse finanziarie deve essere garantita in relazione agli specifici obiettivi conoscitivi; pertanto, le risorse finanziarie per la valutazione devono essere individuate sulla base del numero e della tipologia delle valutazioni che si intende intraprendere.

Essendo il Piano un documento in divenire, e non potendo stimare già da adesso il numero e la tipologia delle attività valutative, al momento non è possibile effettuare una stima precisa delle risorse finanziarie necessarie per l'intera vita del Piano.

E' comunque possibile affermare che tali risorse proverranno dalle risorse proprie del Nucleo regionale di valutazione, nonché dalle allocazioni per le attività di Assistenza tecnica nei vari Programmi Operativi (FESR, FSE, FEASR, FSC), e saranno destinate sia alla conduzione delle valutazioni sia alla disseminazione dei risultati.

Per quanto riguarda le risorse umane, saranno rappresentate da tutti i soggetti regionali che parteciperanno, in varie forme e grado di intensità, al processo di valutazione:

- il Responsabile della valutazione;
- I componenti del Nucleo regionale di valutazione;
- le autorità di gestione dei programmi operativi coinvolti;
- i responsabili degli interventi dei programmi operativi e delle attività trasversali (monitoraggio, comunicazione, ...).